

LEGGERE CAMBIA TUTTO C'ERA UNA VOLTA... LA CITTÀ DEI LETTORI

di Viola Niccoli

Torna da maggio a ottobre il progetto culturale itinerante di **Fondazione CR Firenze e Associazione Wimbledon APS**, con la direzione di **Gabriele Ametrano**, che farà tappa a Firenze nella storica sede di Villa Bardini dal 7 all'11 giugno. Italo Calvino si domandava, nelle sue *Lezioni Americane*, quale forma dovesse assumere la letteratura del nuovo millennio. Dalle sue riflessioni sono passati trentotto anni, ma il problema continua a porsi: in un'epoca in cui gli scrittori possono essere sostituiti dalle AI (come profetizzava Primo Levi nel *Versificatore*) in quale direzione dovrebbe andare la letteratura? **La città dei lettori, nella sua sesta edizione, con lo slogan «leggere cambia tutto» propone un ritorno alla dimensione orale e comunitaria e sceglie come fil rouge il genere della fiaba, ce-**

lebrando così proprio Calvino – autore della raccolta *Fiabe Italiane* – nel centenario della sua nascita.

Quest'anno il festival si allarga, con oltre 100 ospiti e 40 giornate di eventi in ben 18 comuni toscani, per *“portare la lettura e il libro anche dove difficilmente le pagine raggiungono i lettori”*, come afferma il direttore Gabriele Ametrano.

Tra gli autori, nomi del calibro di Bernardine Evaristo, Vivian Lamarque, Vera Gheno, Franco Arminio, Carlo Ginzburg, Fabio Genovesi... Impossibile citarli tutti! Una novità è il laboratorio di scrittura con la torinese Scuola Holden. Torna il doppio appuntamento coi finalisti del Premio Strega, e poi l'incontro col vincitore del Premio Italo Calvino e del Premio letterario Chianti.

Celebrazioni e ricordi: una giornata dedicata alla scienza in omaggio a Galileo Galilei; un incontro sul saggio *Donna, razza e classe* di Angela Davis, pietra miliare



del femminismo moderno; appuntamenti alla memoria di Fabio Picchi e Aldo Braibanti, un incontro con Melissa P., e molto altro ancora... Insomma **ne vedremo (e leggeremo) delle belle!**

Per il programma completo consultare il sito www.lacittadeilettori.it

M.C. IL SECONDO ROMANZO DEL FIORENTINO FERRUCCIO MAZZANTI

di Salvatore Cherchi · foto di Ferruccio Mazzanti

Se c'è una particolarità che contraddistingue la letteratura di Ferruccio Mazzanti – scrittore fiorentino classe '83, tra i fondatori di una delle riviste letterarie più longeve e originali attualmente in circolazione: *In fuga dalla bocciofila* –, è quella di sfidare il lettore a non fruire passivamente di una storia, bensì a divenirne parte attiva. Parafrasando McLuhan, il medium è il romanzo. Mazzanti sembra applicare le teorie del filosofo canadese alle suggestioni di autori poco inclini a coccolare e compiacere il lettore. Dal postmodernismo di Thomas Pynchon alla letteratura ergotica di Mark Z. Danielewski, passando per il surrealismo di Kafka e la fantascienza di Philip K. Dick. **In Mazzanti troviamo una letteratura che invita il lettore a trovare il suo percorso, a dialogare con le diramazioni del pensiero dell'autore, a perdersi dietro i suoi inaspettati labirinti di parole.** L'abbiamo visto in *Timidi messaggi per ragazze*



cifrate, opera prima uscita per Wojtek – casa editrice di Pomigliano d'Arco (NA) – a novembre 2020, in cui il lettore veniva chiamato a decifrare i messaggi d'amore crittografati che il giovane protagonista lanciava nella rete in cerca di potenziali anime gemelle. Lo ritroviamo in *M.C.* opera seconda uscita sempre per Wojtek lo scorso 10 maggio. **M.C. è un libro di frammenti e ritratti**, un foto-mosaico

di personaggi che animano la quotidianità di un multiverso dominato dalla Cosmodemonic, multinazionale-mondo dal sapore cronenbergiano, la cui totalizzante presenza nelle vite delle persone sfocia in una visione cyberpunk del Grande Altro žižekiano, divenendo specchio distorto e commovente della nostra desolante contemporaneità.